

confronto alla tecnocity



Alberto Ribolla e Antonio Tajani ieri sera a Legnano

FOTO VARESEPRESS

«Avanti con l'Energy cluster Noi secondo polo in Europa»

Ribolla: «Favorisce le piccole e medie imprese, sviluppiamo la messa in rete»

Tajani: «Porto un messaggio politico di sostegno a questo modello di economia reale»

LEGNANO «L'Europa sostiene i cluster. E' l'avanguardia di un sistema industriale competitivo che vuole vincere la sfida globale». Parola del vicepresidente della Commissione Europea **Antonio Tajani**, che ieri pomeriggio alla Tecnocity Altomilanese di Legnano ha incontrato gli imprenditori del settore energetico riuniti nel metadistretto dell'Energy Cluster. «In meno di due anni, partendo da zero dopo aver vinto un bando della Regione Lombardia, siamo diventati il secondo polo in Europa - sottolinea **Alberto Ribolla**, past president dell'Unione Industriale della provincia di Varese e presidente dell'Energy Cluster - il cluster favorisce soprattutto le piccole e medie imprese, con la consapevolezza che in futuro gli incentivi all'innovazione e allo sviluppo dell'Unione Europea si concentreranno proprio sui cluster. Per questo stiamo sviluppando la messa in rete delle conoscenze aziendali e stiamo avviando il dialogo con i principali cluster mondiali». Un modello, quello del cluster, che lo stesso commissario Tajani, responsabile per l'industria e l'imprenditoria dell'organismo di Bruxelles, intende promuovere fortemente. «Sono qui per portare un messaggio politico di sostegno a questo modello di concepire l'economia reale e di fare impresa, ricerca e innovazione - le parole del commissario - il più utile per vincere la sfida globale della competitività e l'unica forza che abbiamo per uscire dalla crisi. E' il modello giusto per rinforzare la competitività dell'industria europea, ma è anche, con la partecipazione delle università, un possibile antidoto alla fuga dei cervelli e ad attirare intelligenze extra-

europee. Del resto - continua Tajani - per frenare le spinte alla delocalizzazione dobbiamo puntare sulla internazionalizzazione, esplorando nuovi mercati. Una piccola impresa da sola non ce la fa, ma il piccolo diventa grande se è parte di un progetto e di una strategia più grande, come il cluster». Da parte loro gli imprenditori del distretto energetico lombardo chiedono all'Europa «norme chiare, certe e comprensibili per fare il loro mestiere» ancor prima che aiuti economici, anche se, lo ha ricordato Tajani, «dalla Commissione UE è recentemente arrivato un segnale positivo, dato che gli aiuti di Stato per le reti d'impresa non sono considerati illegittimi in quanto non violano le regole sulla concorrenza». Un'altra iniziativa che la commissione sta mettendo in atto è l'«armonizzazione delle normative per la verifica degli investimenti extraeuropei, con un meccanismo di "semaforo" che possa evitare che gli assets e il know-how di alta tecnologia vengano portati via dall'Europa con la scusa degli investimenti».

E in vista del prossimo programma quadro della UE su innovazione e ricerca, che distribuirà ingenti finanziamenti per lo sviluppo, Tajani promette «regolamenti di accesso che non penalizzino le piccole e medie imprese. Stiamo lavorando per rendere i finanziamenti più accessibili, è una richiesta giusta e condivisibile». La sfida dei fondi europei sarà decisiva: «Il nostro Paese - fa notare Ribolla - li utilizza troppo poco. Energy Cluster ha intenzione di sostenere le proprie aziende aderenti attraverso un aiuto concreto all'accesso ai finanziamenti».

Andrea Aliverti

«Questo sistema serve per rinforzare la competitività dell'industria europea ma è anche con la partecipazione delle università un possibile antidoto alla fuga dei cervelli»



Il pubblico riunito a Legnano

SCHEDA

CHE COVE'

E' il metadistretto della termoelettromeccanica e forniture per l'energia che racchiude 105 imprese (per l'86% piccole e medie) che forniscono prodotti e servizi per la generazione e distribuzione di energia elettrica da fonti tradizionali e rinnovabili, 7 tra enti di ricerca e università (tra cui Politecnico di Milano e Liuc di Castellanza) e 8 associazioni di rappresentanza (Univa, Confindustria Lombardia, Cna Lombardia, Assolombarda, Euroimpresa Legnano, Confindustria Altomilanese, Confindustria Bergamo, Confartigianato Altomilanese).

I NUMERI

In Lombardia il settore energetico conta in tutto 500 imprese, 23mila addetti, ricavi medi annui di 9 miliardi di euro.

CAPACITA'

Percentuali di copertura delle competenze e delle tecnologie necessarie per costruire un impianto di produzione di energia elettrica pulita. Impianto per la produzione di energia elettrica a biomasse vegetali: 88%. Impianto fotovoltaico: 100%. Eolico: 50%. Centrali idroelettriche: 80%. Centrali a carbone: 80%. Geotermica: 89%. Nucleare di terza generazione: 70%.